

NORME INTERNAZIONALI

Norme scritte legalmente vincolanti (Convenzioni, Trattati o Patti) che devono essere prima firmate e poi ratificate dagli Stati

- Con la firma lo Stato si impegna a rispettare i principi e le norme previste ma senza alcuna obbligazione legale.
- Con la ratifica, lo Stato si impegna ad adempiere le obbligazioni previste nella Convenzione che diventano obbligazioni legali per lo Stato membro.

Norme scritte non vincolanti (Raccomandazioni di principi e standard con carattere programmatico)

- Lo Stato non ha alcuna obbligazione legale di rispettarle.

NORME DERIVANTI DAL SISTEMA DELLE NAZIONI UNITE

Nel mese di aprile del 1945 alla Conferenza di San Francisco, negli Stati Uniti d'America, venne istituita l'Organizzazione Internazionale delle Nazioni Unite. Nella sua Carta o Statuto, viene stabilito un preciso impegno di cooperazione per la pace, lo sviluppo economico, sociale e culturale e la promozione del rispetto dei diritti umani.

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

Il 10 dicembre 1948, l'assemblea generale delle N.U. approva la Dichiarazione universale dei diritti umani.

L'importanza fondamentale e l'attualità della Dichiarazione universale sta proprio nel riconoscimento, da un lato, dell'universalità e, dall'altro, dell'indivisibilità di tutti i diritti umani.

I diritti umani diventano i diritti dell'uomo (in senso lato) in quanto essere umano e non in quanto cittadino di un determinato Stato.

VIS – CORSO DIRITTO E NORMATIVA DELL'IMMIGRAZIONE

Una Dichiarazione è in base al diritto internazionale soltanto una promessa solenne, un atto con carattere meramente esortativo, politico, che non ha alcun valore giuridicamente vincolante per gli Stati che, quindi, se la violano, potranno solo essere soggetti alla riprovazione della comunità internazionale.

Le **norme internazionali consuetudinarie** vincolano tutti gli Stati del mondo e non soffrono dei limiti di efficacia soggettiva delle **norme internazionali scritte (convenzioni, trattati, accordi)** che vincolano invece soltanto gli Stati che le hanno ratificate.

I principi proclamati nella Dichiarazione, oltre ad essere stati e ad essere il punto di riferimento per l'adozione di tutti gli accordi e convenzioni internazionali successivi in materia di diritti umani, sono stati ripresi e sanciti nelle Costituzioni nazionali dei singoli Stati e richiamati nelle decisioni delle Corti supreme di molti paesi.

Se gli elementi costitutivi di una norma internazionale consuetudinaria sono la ripetizione di una condotta nel tempo e la convinzione generalizzata che quella condotta sia dovuta è allora possibile affermare che molti diritti sanciti nella dichiarazione siano oggi oggetto di norme internazionali consuetudinarie. Molti ordinamenti giuridici statali prevedono un adattamento automatico a queste norme, mentre per le Convenzioni internazionali è necessario un procedimento di firma e ratifica.

Sostenere pertanto che i contenuti della Dichiarazione Universale abbiano assunto **valore giuridicamente vincolante**, divenendo nel corso degli ultimi 70 anni norme internazionali consuetudinarie, significa affermare che tutti gli Stati sono obbligati a rispettare e ad impegnarsi attivamente per attuare tutti i diritti riconosciuti della Dichiarazione anche nel caso in cui non abbiano sottoscritto alcun altro testo internazionale sui diritti umani.

L'importanza che la Dichiarazione universale ha avuto e attualmente ha nel processo di universalizzazione dei diritti umani consente di condividere un'interpretazione in base alla quale si può sostenere che i diritti proclamati nella Dichiarazione, al di là della loro efficacia giuridica formale, abbiano assunto carattere precettivo di fatto, divenendo **norme internazionali consuetudinarie o generali**.

Dall'approvazione della Dichiarazione Universale furono necessari 30 anni per avere dei **Trattati delle Nazioni Unite in materia di diritti umani legalmente vincolanti**.

Si tratta dei due **Patti Internazionali** adottati nel 1966 ed entrati in vigore nel 1976, quello sui **Diritti Civili e Politici** e quello sui **Diritti Economici, Sociali e Culturali**.

Questi due Patti sono stati ratificati dall'Italia nel 1977.